

Il potere e la nostalgia (di Pera)

di DAVID ALLEGRANTI

LUCCA — *Bisogna venire qui per scoprire che Pera, nel senso di Marcello, si pronuncia con la «e» aperta, per non scambiare filosofo e frutto.*

CONTINUA A PAGINA 5

» | Il personaggio

Nostalgia Pera. Ma lui tira dritto, con filosofia

SEGUE DALLA PRIMA

LUCCA — Alla terza volta che lo senti dire chiedi «scusi, ma è Péra o Pèra?», e capisci che non sei tu che ci senti male. Bisogna venire sempre a Lucca per scoprire che non tutti si sono dimenticati del ragioniere lucchese diventato filosofo popperiano, che dal 2001 al 2006 faceva il presidente del Senato e scriveva libri con Joseph Ratzinger quando era solo cardinale, prima che tutto crollasse, che da Palazzo Madama gli togliessero pure la statua in legno di Giuliano Vangi che a Pera piaceva parecchio, e prima che certi suoi delfini prendessero il potere e gli venissero preferiti alla guida delle idee in Forza Italia e poi nel Pdl appena nato, come quel Gaetano Quagliariello, capo di gabinetto quando Pera era la seconda carica dello Stato. Il qua-

le Quagliariello, passo dopo passo, è riuscito, grazie anche alla Fondazione Magna Carta, a rubargli la scena nonché il posto nel collegio toscano, diventando vicecapogruppo vicario dei senatori pidellini.

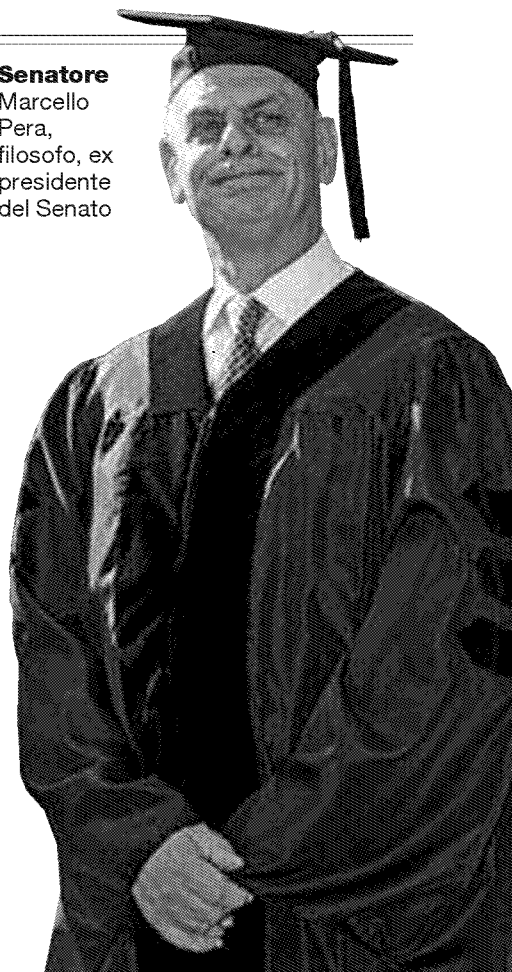
La differenza fra i due, localisticamente parlando, la spiega la giovane Letizia Bandoni, assessore alla cultura nella giunta di Favilla, e candidata al Consiglio regionale: «Pera si è interessato al territorio, Quagliariello qui credo di averlo visto una volta sola, per un convegno di Occidens». La Bandoni, 31 anni, ha iniziato a fare politica nel 1998 quando Pera era il coordinatore provinciale di Forza Italia, conosce bene il filosofo e dice che è grazie all'ex presidente del Senato se l'Imt, la scuola di postformazione per dottorandi è a Lucca, e se glielo chiedi ti fa pure l'elenco di quello che Pera ha fatto per la città, anche dopo la «dipartita». È stato promotore delle celebrazioni

di Giacomo Puccini per i 150 anni dalla nascita, nel 2008, per i 200 anni della morte del musicista lucchese Boccherini, nel 2003, ha voluto che Lucca avesse una Soprintendenza, e «se oggi c'è un tavolo di concertazione per la creazione dell'autostrada Lucca-Modena, è grazie al suo interessamento». Ma in città c'è chi ne avrebbe fatto a meno: «Pera chi? — chiede ironico il consigliere regionale uscente Pd Ardelio Pellegrinotti — Quello che nel 2003 c'ha fatto perdere milioni di euro inventandosi il lotto zero, l'autostrada Lucca-Modena, un progetto che poi è stato abortito? L'unica cosa che ha fatto per

Paracadutismi

Al posto del senatore nel collegio toscano è stato messo Quagliariello: «Ma qui si è visto una volta»

Senatore
Marcello Pera,
filosofo, ex
presidente
del Senato



Lucca è venire a presentare i primi 20 chilometri. A distanza di sette anni abbiamo dovuto ripresentare tutti i vecchi progetti che riguardano la variante di Lucca, il collegamento con la valle del Serchio e il casello di Fizzano».

C'è stato un tempo in cui l'ex presidente qui poteva persino far buttare fuori da Forza Italia un sindaco, Pietro Fazzi, reo di averlo offeso accusandolo di ingerenza nell'amministrazione della città. È stata questa sua attenzione stracciatina a creargli più di un grattacapo. Lo scontro Fazzi-Pera fu memorabile. L'allora sindaco disse che Pera si era inserito nella trattativa per la privatizzazione di Gesam Gas, municipalizzata del Comune, per favorire l'Enel — che voleva acquistarne il 100 per cento — di Fulvio Conti, un «amico di Pera», disse Fazzi.

Ma prima del 2001 però chi era Pera? Aveva già scritto diversi libri di filosofia, tra cui «Popper e

la scienza su palafitte» (Laterza), però, come racconta il presidente della Provincia Stefano Baccelli, Pd ex Margherita, «a Lucca Pera non lo conosceva nessuno, ci siamo accorti di lui quando è diventato presidente del Senato, perché dove abita spuntò il gabbiotto con la polizia e la scorta». Oggi il senatore Pera sembra essere tornato soprattutto al suo primo amore intellettuale, alla filosofia, e sui giornali spunta ogni tanto per le sue idee dissidenti sulla bioetica sullo stato di salute del Pdl (ha votato contro il ddl sul testamento biologico e ha scritto al Corriere della Sera per dire che le promesse di creare col Pdl un paese liberale sono state deluse). Ma certo qua nel Pdl sembrano preferirlo al professore napoletano, il «paracadutista» come lo chiama qualche dirigente di partito. Ci manca poco che dicano «Quagliariello chi?».

David Allegranti

© RIPRODUZIONE RISERVATA